

Esempio pratico – Testamento discriminatorio

Il caso

Marvin Müller (nome fittizio), vedovo, scrive il suo testamento e designa i suoi due figli Martin e Clara come unici eredi del suo patrimonio. Qualche anno dopo, l'uomo modifica le sue ultime volontà e dispone per Clara unicamente la porzione legittima: a Martin spetterà dunque tutta la parte eccedente la porzione legittima del patrimonio paterno. Marvin Müller motiva la sua scelta in questi termini: «Mia figlia non ha mai voluto capire che non potevo accettare quel parassita negro che si è scelta come marito». Alla morte del padre, Clara vorrebbe impugnare il testamento.

Valutazione giuridica

Secondo il Codice civile, chi muore lasciando discendenti, genitori, il coniuge o il partner registrato può disporre per causa di morte della parte dei suoi beni eccedente la loro porzione legittima (art. 470 cpv. 1). La porzione legittima è di tre quarti della quota ereditaria per i discendenti. Nel suo primo testamento, Marvin Müller aveva deciso di lasciare metà del patrimonio a ciascuno dei suoi due discendenti, Clara e Martin. Con il testamento modificato, a Clara spetta una porzione legittima pari a tre quarti della metà del patrimonio.

Come previsto dal Codice civile, un testamento può essere giudizialmente annullato se è illecito o immorale in sé stesso o per la condizione da cui dipende (art. 519). Nel presente caso, si tratta di stabilire se la motivazione razzista alla base della modifica del testamento può essere considerata di per sé illecita o immorale e quindi a favore di Clara.

L'affermazione razzista contenuta nel testamento non è lesiva del divieto di discriminazione razziale ai sensi del Codice penale (art. 261^{bis}) perché non avviene pubblicamente, bensì nel quadro privato di un testamento. Inoltre il tribunale non condurrebbe alcuna inchiesta penale, poiché contro un defunto non si può pronunciare alcuna pena. È possibile che l'affermazione razzista leda la personalità di Clara o di suo marito, ma che non si tratti di un insulto razzista in senso penale; anche se così fosse, comunque, il tribunale non intraprenderebbe alcuna azione perché il convenuto è defunto.

Occorre inoltre valutare se la motivazione razzista alla base della modifica del testamento è contraria ai buoni costumi. Tuttavia la nozione di buoni costumi

dipende in larga misura da quello che la società considera generalmente morale o immorale. Nella fattispecie, è poco probabile che nella società svizzera la modifica di un testamento per motivi razzisti sia ritenuta immorale. Questo aspetto dovrebbe essere chiarito nell'ambito di una procedura legale.

Vie legali

Clara può presentare ricorso al tribunale civile competente per chiedere di dichiarare nullo il testamento, in virtù del fatto che la motivazione razzista in esso contenuta è immorale o illecita. Nel contempo può anche chiedere di applicare al testamento la vecchia regolamentazione.

Opportunità e rischi

Con un'azione per nullità, le possibilità che Clara ottenga la metà dell'eredità di suo padre ci sono, ma sono esigue. In caso di insuccesso, la donna rischia di dover sostenere le spese processuali; inoltre, all'interno della sua famiglia potrebbe venire a crearsi una rottura.

Procedura proposta

Clara deve valutare bene in quale direzione muoversi. Invece delle vie legali è possibile che trovi una soluzione discutendo con suo fratello, che potrebbe decidere volontariamente di condividere con lei l'eredità. Nell'ipotesi di adire le vie legali, la raccomandazione è quella di valutare preventivamente le possibilità di successo con l'aiuto di un avvocato esperto in diritto successorio.